Cervello, Mente e Volontà
Brain, Mind and Will

Renzo Giacomini (*)

Scopo dell'articolo è provocare la curiosità sui confini tra la componente psichica e quella somatica e affrontare il limite entro cui l'atto di volontà può manifestarsi: "nella nostra coscienza cerebrale conosciamo meno di quanto la mente registri e di ciò che avviene internamente" (R. Assagioli).

Il cervello è il principale organo deputato alla ricezione degli stimoli provenienti dall'esterno ed anche alla raccolta di tutto il complesso insieme di ciò che proviene dall'interno del corpo, dunque il decodificatore è anche l'organo principale dell'attività psichica o mentale; esso è contenuto nel corpo, e la mente viene intesa nel cervello.

Abitualmente ci identifichiamo con ciò che la memoria consente di portare a livello di coscienza. Esistono molti tipi di memoria, quella genetica codificata nel DNA dei geni dei gameti che unendosi avviano la riproduzione di un organismo; poi esiste una memoria immunitaria in cui l'organismo si identifica come sé (tutto ciò che è istologicamente compatibile) dal non-sé (altro patrimonio genico), ma quando ci si riferisce allo uomo-lo si caratterizza per l'attività di pensiero e delle sue espressioni nell'azione e nel linguaggio, si trovano corrispondenze tra l'attività cerebrale e la attività mentale: memoria come base per pensiero, ragione e coscienza.

La nostra attuale concezione dell'uomo è che lo sviluppo filogenetico dalla prima cellula e quello ontogenetico che comincia con l'unione dei gameti porti alla maturazione del corpo con il suo cervello che è l'organo deputato a ricevere e coordinare ed esprimere sensazioni, impulsi ed emozioni, ma anche l'attività della mente: quindi la memoria e il pensiero, e le altre facoltà dell'intelletto come l'intuizione. La corrispondenza tra stati cerebrali (ad es. le aree cerebrali deputate e specializzate nella ricezione degli stimoli o nell'esecuzione dell'attività motoria, o più generalmente comportamentale, e della parola) e le funzioni psicologiche, è con l'attuale progresso tecnologico (TAC, RM, PET, EEG, etc) dimostrato.

Secondo l'ottica orientale c'è invece una coscienza che si incarna, cioè va ad abitare un determinato corpo, così come noi cambiamo appartamento o abitazione. Ecco allora che i vari stati o livelli dell'animo continuano a mantenere la loro identità (ma possono anche trasformarsi) in vari stati come nel sonno, nel sogno, nella vigilanza o nella autocoscienza-meditazione. È un approc-

The aim of this article is to provoke your curiosity towards the borders between the psychic and the somatic component and to face the limit within which the act of will can occur: "in our cerebral consciousness we know less than the mind records and of what happens internally" R.Assagioli.

The brain is the principle organ for the reception of external stimuli and also for the gathering of all the complex whole of what comes from inside the body, thus it is the decodifier of the general state of the organism and, at the same time, it is also the principle organ for psychic or mental activity; it is contained in the body, and the mind is considered as being contained in the brain.

Normally we identify with what the memory allows to be brought to the conscious level.

Many types of memory exist, the genetic one codified by the DNA of the genes of the gametes that, when they unite, result in the reproduction of an organism; then there exists an immunity memory in which the organism identifies itself (all that which is histologically compatible) from that which is not of itself (other genetic patrimony), but - when one refers to humankind - this is characterized by the activity of thought and expression of action and language, there is a correspondence between cerebral and mental activity: memory as the basis of thought, reason and consciousness.

Our current conception of humankind is that phylogenetic development of the first cell is ontogenetic, which begins with the union of the gametes to the maturation of the body with its brain that is the organ given over to the reception and co-ordination and expression of sensations, impulses and emotions, but also the faculty of intelligence and intuition. The correspondence between cerebral states (e.g. the cerebral areas dedicated to motor activity, or more generally behavior, and of speech), the psychological functions, and with current technological progress (CAT, MR, TEP, EEG, etc.) has been shown .

In the oriental opinion there is, instead, a consciousness that manifests itself, that is it goes to live in a determined body, just as we change house or apartment. Thus it is that the various states or levels of the soul continue to maintain their identity (but they can also transform themselves) into various states such as sleep, dreaming,

cio distinto, anche perché il corpo abitato dalla "coscienza" o l'"anima" è un corpo fatto di chacra (manipura-swdistana-anahata-visuddha-ahina-sahasrara) e di colonne (susunna-ida e pingala, etc.) le cui corrispondenze non sono anatomiche e fisiologiche, anche se le relazioni tra i chacra e lo stato d'animo esistono, così come nel modello occidentale vi sono le corrispondenze tra le proiezioni del corpo nelle mappe cerebrali (ad es. si sa che l'emisfero destro domina il controllo sensitivo e motorio nell'emisoma sinistro e viceversa), e tra la funzionalità del cervello e delle ghiandole (vedi la psico neuro endocrino immunologia) e lo stato d'animo.

Indifferentemente dal modo in cui uno si concepisce, certamente ognuno si identifica in un corpo fisico soggetto a sensazioni, istinti ed emozioni (queste a cavallo fra il fisico e lo psichico) e in una parte mentale (pensiero, immaginazione rievocativa o memoria di richiamo, immaginazione creativa, eventualmente intuizione per chi - come la psicontesi - la ammette). Per tutti però è evidente come ci sia la possibilità di interferire tra mente e cervello, e ciò attraverso la capacità di intendere (coscienza vigile) e di volere. È l'atto volitivo che ha la possibilità di trasformare interagendo durante la fasi di vigilanza. Gli stadi di sogno e di sonno sono stati in cui l'attività mentale è maggiormente proiettata sul versante somatico, ma agiscono al di fuori della interferenza diretta dell'atto volitivo, cioè dell'espressione dalla libertà scelta.

L'attività volitiva ha la possibilità di esprimersi ed agire durante la fase di vigilanza (non sempre la fase veglia e di vigilanza coincidono), come ben specificato in "ogni idea contiene un impulso motore" o più estesamente nella I legge di psicodinamica. "Le immagini o figure mentali, e le idee tendono a produrre le condizioni fisiche e gli atti esterni ad esse corrispondenti".

L'interferenza tra gli stati mentali e il corpo (indifferentemente dalla concezione occidentale in cui il corpo sviluppa il cervello come contenitore degli stati mentali, e quella orientale in cui la mente sceglie un determinato corpo come sua abitazione per cui la mente è il contenitore e il corpo è l'automa aggregato dalla mente) è possibile utilizzando molteplici tecniche. Dallo stato di vigilanza può partire l'interferenza con gli altri stati psicofisiologici: sogno, sonno e autocoscienza (o stato meditativo).

L'atto volitivo ha la possibilità di direzionare una tendenza che poi si impregnerà a livello di substrato organico (divenendo "un automatismo inconscio" cioè un'abitudine): interferenza psicosomatica molto simile alla interazione che gli orientali applicano per agire sul "corpo sottile". ❑

(*) Socio del Centro di Psicisintesi di Bologna

vigilance or self-consciousness - meditation. It is a distinct approach, also because the body inhabited by the "consciousness" or the "soul" is a body made of chacra (manipura-swadistana-anahata-visuddha-ahina-sahasrara) and columns (susunna-ida and pigala etc.), whose correspondences are not anatomic and physical even if the relationships between the chacra and the state of the soul exist, as in the western model there are the correspondences between the projections of the body in the cerebral map (e.g. it is known that the right hemisphere dominates the senses and motor control in the left hemisphere and vice versa), and between the functionality of the brain and the glands (see psychoneuroendocrinoimmunology) and the state of the soul.

In whatever way it is conceived, certainly everyone identifies themselves in a physical body subject to sensations, instincts and emotions (these are between physical and psychic) and in part mental (thought, re-evocative imagination or recall memory, creative imagination, eventually intuition for those - such as psychosynthesis - who love them). For everyone, though, it is evident how there is the possibility to interfere between the mind and the brain, and this through the capacity to understand (vigil consciousness) and to will. It is the act of will that has the possibility to transform, integrating during the phase of vigilance. The dream states and those of sleep are states in which mental activity is more projected on the somatic side, but acts outside the interference directed towards the act of will, that is of the expression of free choice.

The act of will has the possibility to express itself and to act during the phase of vigilance (the phases of vigilance and wakefulness do not always coincide), as well specified in "each idea contains a motor impulse" or more exactly in the first law of psychodynamics "the images or mental figures, and ideas tend to produce the physical conditions and the external acts to which they correspond".

The interference between the mental states and the body (indifferently from the western conception in which the body develops the brain as a container for mental states, and the eastern one in which the mind chooses a determined body as its home so that the mind is the container and the body is the automaton aggregated to the mind) is possible using multiple techniques. From the state of vigilance the interference with the other psychophysiological states can begin: dreaming, sleep and self-consciousness (or meditative state).

The act of will has the possibility to direct a tendency that will be used at the organic substrate level (becoming " an automatic unconsciousness" that is a habit): psychosomatic interference very similar to the integration that the Orientals apply to act on the "thin body". ❑